

# “Bella Italia!” Andiamo a conoscere il paese delle vacanze

Un'esperienza didattica all'interno del Progetto  
*Socrates/Comenius 2.2* “Assistentato di lingua”

## 1. IL PROGETTO COMENIUS

Il progetto *Socrates/Comenius 2.2* “Assistentato di lingua” è un programma dell'Unione Europea volto a contribuire allo sviluppo di un'istruzione di qualità e a promuovere la cooperazione. In particolare l'azione *Comenius 2.2* intende dare ai futuri docenti di una lingua straniera comunitaria ufficiale, la possibilità di approfondire la conoscenza delle lingue, delle culture e degli ordinamenti scolastici di altri paesi dell'UE, nonché di perfezionare le loro competenze didattiche. Gli assistenti *Comenius* sono tenuti a prestare servizio (da tre a otto mesi) presso un isti-

tuto scolastico di un paese dell'Unione. Sono chiamati ad insegnare la lingua straniera, oppure discipline diverse usando la lingua straniera, a prestare assistenza per l'insegnamento e l'apprendimento della loro lingua madre e di altri aspetti connessi alla cultura del paese d'origine. Gli assistenti possono quindi svolgere anche lezioni di contenuto non prettamente linguistico, come ad esempio quelle relative alla storia e alla geografia.

Per quanto riguarda la scuola ospitante, il progetto intende rafforzare la dimensione europea, nonché stimolare l'interesse per la lingua e la cultura del paese oggetto di studio, attraverso l'incontro con un insegnante madrelingua. Gli assistenti *Comenius* contribuiscono ad incrementare la consapevolezza che gli studenti hanno di un'altra cultura europea contribuendo così ad eliminare i pregiudizi.

Preme segnalare che, diversamente da quanto avviene in altri paesi europei, attualmente per questo progetto, così come per altre borse di studio e formazione dell'UE, non è previsto alcun tipo di riconoscimento ai fini dell'insegnamento da parte del MIUR.

il quale si è occupata non solo dell'insegnamento delle lingue inglese e italiana, ma anche della geografia. Per le classi VI della Grundschule (che rappresentano l'ultimo anno del primo ciclo di studi, corrispondente per età degli alunni alla prima media italiana) il programma prevede lo studio della Germania e dei *Länder* federali con alcuni accenni ai paesi confinanti.

D'accordo con gli insegnanti di geografia, si è deciso di dedicare un breve ciclo di lezioni all'Italia, da strutturare in tre lezioni con l'assistente, tre con l'insegnante e una per il test finale di verifica. Si è pensato infatti che sebbene geograficamente l'Italia non confini con la Germania, si tratta di un paese “vicino”: essa rappresenta una delle mete preferite per le vacanze ed è un paese famoso per la buona cucina, le bellezze artistiche e naturali, la moda, il calcio. Negli alunni è ben presente questo immaginario un po' da paese dei sogni che chiamano “Bella Italia”. Inoltre approfittando della presenza di un'assistente italiana si decide di introdurre anche un altro tema previsto dal curriculum, ovvero lo studio dei vulcani e dei terremoti di cui la penisola offre numerosi esempi.

## 2. L'UNITÀ DIDATTICA DEDICATA ALL'ITALIA

L'autrice ha svolto un'attività di assistentato *Socrates/Comenius* di otto mesi presso la *Grundschule Im Beerwinkel* di Berlino nell'a.s. 2002-2003, durante

## 3. LEZIONI CON L'ASSISTENTE: MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

### 1ª Lezione

L'assistente propone una lezione dialogata che ha il compito di far emergere le conoscenze di partenza sull'argomento e di individuare gli interessi de-



gli alunni. Si avvia poi un percorso che li porterà a realizzare una carta dell'Italia e una lista di toponimi (una ventina) in italiano e in tedesco.

Inizialmente viene chiesto agli alunni di prendere due fogli: uno per disegnare una carta dell'Italia e uno per le liste dei toponimi. Due volontari vanno quindi alla lavagna per disegnare (a lavagna girata per non potersi confrontare), il profilo dell'Italia. Dopo aver mostrato il risultato ai compagni, si chiede chi, secondo loro, ha realizzato il disegno migliore, se ci sono errori o se manca qualcosa. Solitamente il profilo appare abbastanza fedele: l'Italia è lo stivale. Vi sono tuttavia delle incertezze:

**Ma dove finisce l'Italia a Nord? Quali isole le appartengono? Come si chiamano? La Corsica è italiana?**

Adesso l'assistente disegna sempre sulla lavagna un profilo dell'Italia più preciso e insieme alla classe inizia a completarlo con i toponimi principali (Roma, Sicilia, Sardegna, ecc.) in italiano e tedesco, cercando di far familiarizzare gli alunni con i nuovi suoni ripetendoli.

Un alunno viene quindi invitato alla lavagna per colorare in rosso le linee di confine e in blu le coste. Un altro con l'aiuto della classe mette poi i nomi dei paesi confinanti.

**Che cosa c'è tra l'Italia e la Germania? Se parto per andare al mare in Italia quale paese attraverso? Quale valico? Con chi confina l'Italia ad Est?**

Si affronta adesso l'orografia:

**Quali sono le due grandi catene montuose? Dove si trova il Monte Bianco?**

E l'idrografia:

**Quali mari bagnano l'Italia? Qual è il fiume più lungo? Chi è stato in vacanza sulle rive di un lago italiano? Perché i laghi alpini hanno una forma differente rispetto a quelli dell'Italia peninsulare. Ci sono degli esempi anche in Germania, dove?**

Si analizzano poi le forme dei laghi ed emerge per la prima volta il tema del vulcanismo.

Si arriva quindi a nominare e a collocare le città principali distinguendo quelle portuali da quelle dell'entroterra. Molti contributi arrivano dagli esperti di calcio, i quali si aiutano con i no-



mi delle squadre.

**Dove si trova Napoli? ... E Venezia? Conosci Arezzo? Si fanno domande all'assistente sulla sua città. E tu sei già stato in Italia? Dove?**

Ogni alunno viene invitato a collocare una bandierina con il proprio nome in corrispondenza della località visitata. Si localizzano infine i vulcani e osservando la loro collocazione si affronta l'argomento dei terremoti.

**Ultimamente hai sentito parlare al telegiornale di un evento che ha coinvolto l'Italia? Dov'è accaduto?**

Proprio in quel periodo (settembre 2002) il tema era particolarmente attuale a causa del terremoto che aveva colpito il Molise e di cui anche in Germania parlavano molto sia i giornali che la TV.

Dopo aver localizzato l'epicentro sulla carta si accenna brevemente alla tettonica a placche, che verrà comunque affrontata in maniera più completa dall'insegnante nelle lezioni successive.

## 2ª Lezione

Durante il primo incontro con l'assistente gli alunni hanno appreso molte nozioni sull'Italia e hanno realizzato una bozza di carta geografica e una lista di toponimi bilingue (tedesco-italiano). Al termine della lezione l'assistente ha chiesto loro di portare da casa immagini dell'Italia: cartoline, fotografie delle vacanze, dépliant turistici, ritagli di giornale, pubblicità. Anche l'assistente porta delle immagini della sua città e della sua regione.

Il secondo incontro è dedicato principalmente all'azione di rinforzo. Gli

alunni, in piccoli gruppi, hanno la possibilità di realizzare su dei cartelloni una carta dell'Italia più precisa e dettagliata avvalendosi delle nozioni apprese e personalizzandola con il materiale portato da casa: possono localizzare e incollare le immagini sulla carta, correggere alcune inesattezze con l'ausilio dell'atlante oppure chiedendo all'assistente. Emergono interessanti interrogativi:

**Dove è nata la pizza? Gli arancetti stanno vicino alle Alpi? E la torre di Pisa, dove si trova Pisa? Ecco dov'ero in vacanza l'anno scorso! Questo vulcano è il Vesuvio o l'Etna? Da cosa lo riconosco?**

Oltre alla questione della localizzazione critica degli oggetti geografici emerge quella dell'uso dei colori e della simbologia, la necessità quindi di creare una legenda.

Una volta completati, i cartelloni vengono appesi in classe, confrontati e commentati.

## 3ª Lezione

Gli alunni hanno già affrontato con l'insegnante il tema del vulcanismo e dei fenomeni sismici. Nel terzo incontro l'assistente fa leggere un brevissimo articolo dal quotidiano, in cui si illustra perché proprio in alcune parti d'Italia avvengono i terremoti. Propone quindi un'attività sul comportamento da tenere in caso di sisma. Si parte dal racconto di esperienze personali.

**Hai mai avvertito una scossa sismica? Che cosa hai fatto? In caso di terremoto come dobbiamo comportarci?**

1. (Pagina a fianco) Prospetto del Dipartimento delle Politiche Territoriali e Ambientali della Regione Toscana dal titolo "Quando arriva il terremoto".
2. (In alto) Gli alunni realizzano in gruppo una carta dell'Italia.





**3. (In alto) Disegno alla lavagna del profilo dell'Italia con toponimi in italiano e in tedesco. 4. (In basso) Alcuni dei lavori finali.**

Dopo aver ascoltato alcuni racconti (interessanti contributi provengono soprattutto dagli allievi di origine turca), si distribuisce in fotocopia il prospetto del Dipartimento delle Politiche Territoriali e Ambientali della Regione Toscana intitolato "Quando arriva il terremoto", il quale illustra attraverso dei pittogrammi ed un breve commento alcune importanti regole per tutelarsi. L'assistente legge quindi in italiano un punto alla volta. Gli allievi con l'aiuto dei pittogrammi, del suono familiare di alcune parole e della mimica, cercano di intuire il suggerimento su cosa sia opportuno fare o non fare in ca-

se straniero, a cercare quindi di presentarlo da una prospettiva totalmente nuova e a rivedere le proprie conoscenze. Gli alunni invece si trovano di fronte un autentico rappresentante del paese che stanno studiando, a cui, incuriositi, vogliono fare domande, anche molto semplici, ma dettate da un vero interesse. Inoltre la possibilità di realizzare lo stesso progetto in due classi differenti a distanza di breve tempo ha dato la possibilità di "aggiustare" le lezioni. È infine evidente l'utilità del confronto con i colleghi stranieri e con un sistema scolastico diverso, soprattutto considerato il tipo di progetto e la disciplina di insegnamento.

## 4. CONCLUSIONI

In questo lavoro si è cercato di prediligere un orientamento che pone il discente al centro del processo di apprendimento. Si è cercato quindi di porre in primo piano il vissuto dei ragazzi (vacanze in Italia, esperienze di terremoti), i loro interessi (calcio, musica, moda, gastronomia) e di coinvolgere la famiglia (ricerca di foto e cartoline, ricordi delle vacanze). Si è pensato con questo approccio di riusci-

re a coinvolgere anche alunni che in una classica lezione frontale molto probabilmente sarebbero stati emarginati: ad esempio, gli "sportivi", utili esperti di calcio e quindi di città, nonché gli immigrati, che difficilmente prendono la parola, ma hanno interessanti esperienze da raccontare e vengono invitati a farlo. Ciò ha inoltre significato prediligere l'aspetto comunicativo attraverso una lezione-dialogo e una lezione a piccoli gruppi. Il compito dell'assistente è stato spesso quello di consigliare e facilitare gli alunni nel processo di apprendimento. Inoltre l'incontro con questo "insegnante anomalo", le cui incertezze linguistiche rendono meno

austero, ha portato i ragazzi ad essere maggiormente collaborativi e a rendersi conto che le lingue straniere sono un reale mezzo di comunicazione. Ovviamente non è semplice cercare di insegnare in una lingua straniera una materia complessa come la geografia per giunta in classi numerose e multietniche, composte da 28-30 alunni, di cui circa il 15% non è di madrelingua tedesca, bensì turca, curda o slava. È un momento in cui ci si mette in discussione e nien-

te è dato per scontato. Inizialmente può essere anche po' destabilizzante sia per l'assistente che per gli alunni. Entrambi sono però mossi dalla curiosità e da un coinvolgimento particolare. Da un lato l'assistente si confronta con un progetto didattico che costringe a vedere il proprio paese come pae-

so di sisma. Dopo essersi accertati dell'esattezza dell'interpretazione riportano accanto al pittogramma la versione in tedesco. Si è attivata così un'abilità che va oltre la semplice traduzione parola per parola e gli allievi sono entusiasti:

*Ma come, capisco l'italiano!*

## BIBLIOGRAFIA

- Assistenti Lingua: Manuale di buona pratica per istituti ospitanti e per assistenti*, Commissione europea, DG XXII, 1999.
- Der Tagespiegel*, settembre 2003, "Der Aetna war nicht schuld".
- MORRA C., BOTTAI S., CATACCINI V., MAGINI M., *L'uomo organizza il suo ambiente*, Milano, Markes, 1999.
- NUNAN D., *The Learner-centred Curriculum*, Cambridge, Cambridge University Press, 1988.
- Praxisbezogene Anregungen fuer deutsche Comenius-Assistentinnen und -Assistenten an Primarschulen im Ausland*, Bonn, Sekretariat der Staendigen Konferenz der Kultursminister der Laender in der Bundesrepublik Deutschland, Pädagogischer Austauschdienst, 2002.
- Quando arriva il terremoto. Conoscere il rischio sismico*, Firenze, Regione Toscana - Giunta Regionale, Dipartimento delle Politiche Territoriali e Ambientali, 2001.
- TOMALIN B., STEMPLESKI S., *Cultural Awareness*, Oxford, Oxford University Press, 1993.

Nel web:  
<http://europa.eu.int/en/comm/dg22/socrates.html>  
[www.indire.it](http://www.indire.it)  
[www.rete.toscana.it/sett/pta/sismica](http://www.rete.toscana.it/sett/pta/sismica)

*Cassino, Dottorato di ricerca in Geografia storica dell'Università; Sezione Toscana.*